



Comunicato stampa

Lussemburgo, 4 settembre 2018

Politica di coesione: secondo la Corte dei conti europea, l'enfasi è ancora sulle realizzazioni piuttosto che sui risultati

Secondo una nuova relazione della Corte dei conti europea, le procedure di selezione dei progetti nell'ambito della politica di coesione sono tuttora più improntate alle realizzazioni e alla spesa piuttosto che ai risultati, nonostante da tempo sia stata espressa l'intenzione di migliorare tale situazione. Inoltre, secondo la Corte, a causa di alcune carenze nel monitoraggio è stato difficile valutare in quale misura i finanziamenti UE abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi dell'UE e degli Stati membri.

Durante il periodo 2014-2020, nell'ambito della politica di coesione l'UE ha reso disponibili quasi 350 miliardi di euro per sostenere la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese, la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità di vita negli Stati membri. In precedenti relazioni, la Corte ha accolto con favore le misure della Commissione europea miranti ad accrescere la focalizzazione sui risultati. Tuttavia, ha anche evidenziato gravi debolezze nell'efficacia e nel monitoraggio delle misure. Nella presente relazione, la Corte ha esaminato progetti di sette programmi attuati in quattro Stati membri: Repubblica ceca, Francia, Italia e Finlandia.

“Sebbene la concezione dei programmi della politica di coesione sia al momento maggiormente orientata ai risultati, con una logica d'intervento più forte e un'ampia serie di indicatori, la Corte ha constatato che nel complesso la selezione dei progetti non è sufficientemente orientata ai risultati e che il monitoraggio continua a essere principalmente orientato alle realizzazioni”, ha affermato **Ladislav Balko**, Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione.

Secondo la Corte, i potenziali beneficiari erano ben informati ed era stata loro fornita assistenza adeguata per accedere al finanziamento dell'UE. Le procedure esaminate dalla Corte erano concepite in modo da favorire la selezione di progetti pertinenti agli obiettivi dei programmi, ma i criteri di selezione richiedevano raramente ai proponenti di definire indicatori di risultato quantificati a livello di progetto. Ciò rende difficile valutare se i progetti abbiano raggiunto i risultati attesi. Inoltre, per la maggior parte dei progetti la selezione è avvenuta in base al criterio “primo arrivato, primo servito”, piuttosto che con l'attribuzione di un punteggio e la creazione di una graduatoria delle proposte di progetto. Di conseguenza, non vi è alcuna garanzia che siano stati finanziati i progetti migliori.

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione completa è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

La Corte ha constatato che i sistemi di monitoraggio erano divenuti operativi solo in una fase avanzata, principalmente a causa di ritardi nell'adozione del quadro normativo a livello UE. In alcuni dei sistemi informatici utilizzati, persistono debolezze che mettono a rischio l'affidabilità dei dati di monitoraggio prodotti. Le informazioni di monitoraggio sono ancora perlopiù orientate alle realizzazioni: le relazioni della Commissione illustrano i progressi compiuti per le realizzazioni e per la spesa, ma vi sono solo limitate informazioni sui risultati effettivamente raggiunti.

Nel 2019 la Commissione effettuerà una verifica di quanto conseguito dai programmi, al fine di sbloccare la riserva di performance, un importo accantonato all'inizio del periodo per ciascun programma. Detta verifica si basa sui dati raccolti da questi sistemi di monitoraggio. La Corte avverte che, in assenza di sistemi di monitoraggio che funzionino in maniera adeguata, la Commissione potrebbe avere difficoltà ad effettuare una verifica sensata.

La Corte formula le seguenti raccomandazioni:

- gli Stati membri dovrebbero effettuare un raffronto tra le domande di finanziamento dei progetti, obbligare i beneficiari a definire almeno un vero indicatore di risultato per ciascun progetto e valutare i risultati attesi e gli indicatori per le domande;
- la Commissione dovrebbe definire indicatori di risultato comuni per il Fondo europeo di sviluppo regionale e migliorare la propria informativa sulla performance;
- la Commissione dovrebbe fare in modo che si proceda, nel 2019, a una sensata verifica della performance.

Note agli editori

Circa un terzo del bilancio dell'UE è assegnato alla politica di coesione. A prezzi correnti, tale dotazione è ammontata a circa 230 miliardi di euro nel periodo di programmazione 2000-2006, a 346,5 miliardi di euro in quello 2007-2013 e a 349,4 miliardi di euro in quello 2014-2020.

La politica di coesione è attuata tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione. Questi fondi sono erogati in base a programmi operativi che stabiliscono le priorità d'investimento e gli obiettivi specifici. Tali programmi descrivono anche come verranno usati i fondi per finanziare progetti. I programmi vengono attuati dagli Stati membri e dalle loro regioni, che selezionano, monitorano e valutano i progetti.

La Corte presenta le proprie relazioni speciali al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE, nonché ad altre parti interessate, come i parlamenti nazionali, i portatori d'interesse del settore e i rappresentanti della società civile. La grande maggioranza delle raccomandazioni formulate nelle relazioni speciali della Corte è messa in pratica. Questo elevato livello di attuazione evidenzia il beneficio del lavoro della Corte per i cittadini dell'UE.

La relazione speciale n. 21/2018, intitolata "La selezione e il monitoraggio dei progetti a titolo del FESR e dell'FSE nel periodo 2014-2020 sono ancora sostanzialmente incentrati sulle realizzazioni", è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (www.eca.europa.eu).